

# Commento sul mercato

La grande banca UBS ha chiuso il 2020, l'anno del coronavirus, all'insegna del profitto. E non è l'unico istituto finanziario. Nonostante bassi corsi azionari e valutazioni relativamente convenienti, si sconsiglia però di inserire titoli bancari nel portafoglio.



## GRAFICO DELLA SETTIMANA



Fonte: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

GameStop è una delle più grandi catene di negozi di software per il tempo libero a livello mondiale. Il nuovo anno ha riservato alle azioni di questa azienda una vera e propria impennata, con un aumento temporaneo di oltre il 1'500%, superando il vigente record di fine 2007 pari a 63.30 USD. Il tutto dovrebbe essere dovuto a un diffuso «short squeeze» che ha costretto molti venditori allo scoperto a chiudere le proprie posizioni e ad acquistare azioni GameStop per evitare perdite piuttosto ingenti.



## IN PRIMO PIANO

**Nuova immagine sulla banconota da 20 dollari**  
Già Barack Obama voleva sostituire il volto dell'ex presidente USA e schiavista Andrew Jackson sulla banconota da 20 dollari con quello dell'attivista contro la schiavitù Harriet Tubman. Donald Trump lo ha poi impedito. Con la presidenza di Joe Biden si vuole ora realizzare il progetto.



## IN AGENDA

**Indicatore occupazionale KOF**  
Il 1º febbraio il Centro di ricerca congiunturale dell'ETH di Zurigo (KOF) pubblicherà l'ultimo rapporto intermedio del proprio indicatore occupazionale.

### UBS resiste alla crisi dovuta al coronavirus: un'arringa per le azioni bancarie?

L'istituto bancario USA, JP Morgan, la banca online Swissquote, la banca privata Baumann & Cie e la «petroliera del wealth management» UBS hanno una cosa in comune: a differenza di tanti altri settori, nel 2020 non solo hanno subito poco le conseguenze della pandemia da coronavirus, ma hanno persino registrato un esercizio estremamente brillante: un fenomeno che riguarda la maggior parte degli istituti bancari a livello mondiale. Nell'anno passato UBS ha infatti conseguito un utile di circa USD 6.6 miliardi, un aumento del 54% rispetto al 2019. Nel core business della gestione patrimoniale, il global wealth management, il volume dei patrimoni gestiti è stato infine di oltre USD 3'000 miliardi: mai così tanti. Nel complesso l'anno del coronavirus passerà quindi alla storia per UBS come il miglior esercizio dal 2010. Per gli azionisti è amaro il fatto che, nonostante l'aumento dell'utile, con USD 0.37 il dividendo è di molto inferiore a quello del 2019 (USD 0.73). In base ai dati forniti dal management, questa riduzione della distribuzione diretta verrà tuttavia compensata mediante distribuzioni indirette sotto forma di riacquisti di azioni.

Il successo, che sembra paradossale se si considera il contesto macroeconomico, di numerosi istituti bancari come UBS è legato, da un lato, al boom borsistico. Le ampie misure di sostegno delle banche centrali e dei governi hanno stimolato la negoziazione sui mercati finanziari in particolare nel 2° semestre del 2020: sono stati riposizionati i portafogli e le aziende hanno dovuto coprire il loro fabbisogno finanziario in parte elevato. Dall'altro, viste le prospettive di un prossimo ritorno dell'economia mondiale al percorso di crescita pre-crisi, ormai molte banche prevedono meno perdite sui crediti. Per questo hanno ridotto i loro accantonamenti dovuti alla pandemia da coronavirus.

Alla luce dei forti dati di bilancio, molti investitori si chiedono se non sia giunto il momento di acquistare azioni bancarie. Tanto più che si possono avere i titoli di molti istituti, soprattutto in Europa, pagando in proporzione poco e che, rispetto al mercato complessivo, le valutazioni sono relativamente basse. Ad es. al momento il rapporto prezzo/utile (P/U) di UBS è a 10, mentre quello dello Swiss Performance Index (SPI), con oltre 19, è pari quasi al doppio. Con 11, anche il P/U dell'indice bancario europeo Stoxx Europe 600 Banks è molto più basso di quello del mercato complessivo, misurato sullo Stoxx Europe 600 (18). A nostro avviso, però, gli investitori dovranno resistere alla tentazione. Nel settore continueranno ad aumentare la pressione di consolidamento e le regolamentazioni, mentre i margini d'interesse diminuiranno costantemente. Un'ulteriore minaccia arriva da procedimenti giudiziari nonché da multe e danni alla reputazione connessi. Di conseguenza il potenziale rialzista dei titoli bancari è ridotto.

**La Cina nelle grazie degli investitori esteri:** Vengono definiti investimenti diretti esteri (FDI) quegli investimenti patrimoniali effettuati da un'azienda o un governo statale per acquistare una partecipazione durevole in un'azienda con sede all'estero. Per decenni gli USA sono stati il più grande paese destinatario di tali investimenti. Nel 2020, però, rispetto all'anno precedente il volume di FDI negli USA è crollato del 49% a USD 134 miliardi, mentre la Cina ha registrato un incremento del 4% a USD 163 miliardi. In tal caso ha avuto un effetto positivo soprattutto il fatto che, dall'estate, il paese ha avuto ampiamente sotto controllo la pandemia da coronavirus e che l'economia è riuscita ad avviarsi più velocemente verso la ripresa. Così il Regno di Mezzo è ora il più grande paese destinatario di FDI al mondo.

Tobias S. R. Knoblich  
Esperto in investimenti

**RAIFFEISEN**

## **Editore**

Raiffeisen Svizzera CIO Office  
Raiffeisenplatz  
9001 San Gallo  
[ciooffice@raiffeisen.ch](mailto:ciooffice@raiffeisen.ch)

## **Internet**

[www.raiffeisen.ch/investire](http://www.raiffeisen.ch/investire)

## **Pubblicazioni**

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni  
[www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni](http://www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni)

## **Consulenza**

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:  
[www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca](http://www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca)

## **Nota legale**

### **Esclusione di offerta**

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a scopo informativo e pubblicitario. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto ai sensi degli artt. 35 e segg. LSF. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). Questi documenti possono essere richiesti gratuitamente alla Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

### **Esclusione di responsabilità**

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

### **Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria**

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

**RAIFFEISEN**